



Il giornale di bordo  
del Teatro Fonderia Leopolda  
N° 3 · Ottobre 2018 / Gennaio 2019

# identità

STAGIONE TEATRALE  
2018/2019

tutta casa, letto e chiesa, valentina lodovini / filumena  
marturano, mariangela d'abbraccio, geppy gleijeses / nel  
nostro piccolo, ale e franz / dieci piccoli indiani, mattia  
sbragia, ivana monti / teatro delusio, familie flöz / acqua  
di colonia, frosini timpano / la cena perfetta, daniela  
morozzi, blas roca rey / eravamo quasi in cielo, gianfelice  
facchetti / la mia battaglia, elio germano / carmen.maquia,  
ballet hispanico / un finale da teatro

Teatro  
Fonderia  
Leopolda



Città di Follonica

CON IL CONTRIBUTO DI



FONDAZIONE  
CR FIRENZE

# Teatro Fonderia Leopolda

Comune di Follonica c/o Fonderia n. 2

Loc. Interno Ex Ilva, 58022 Follonica (GR)  
teatro@comune.follonica.gr.it

## Direttore artistico

Eugenio Allegri

## Responsabile Teatro

Nicola Giordano – Ufficio Attività di Spettacolo  
Comune di Follonica

## Gestione spettacoli

AdArte Spettacoli s.r.l. Firenze

## Gestioni Tecniche e Logistiche

Coop Sociale Il Nodo, Servizio LL.PP. Comune  
di Follonica

## Servizi di palco e impianti audio – luci

Live 95 Grosseto, Dream Solutions Follonica

## Biglietteria, servizi di cortesia e maschere

Associazione Proloco Follonica

## Assistenza e primo soccorso

C.R.I. - Comitato locale di Follonica

## Comunicazione

Noemi Mainetto, Comune di Follonica

nmmainetto@comune.follonica.gr.it

Sara Bertolozzi, AdArte Spettacoli

sarabertolozzi@gmail.com

## Immagine grafica

PetriBros

## Collaboratore del Direttore Artistico

Simona Musano

## Fila Q

Il giornale di bordo del  
Teatro Fonderia Leopolda

N° 3 – Ottobre 2018

Supplemento a

## IL COMUNE LA COMUNITÀ

### Follonica Comunicazione

Testata di informazione del Comune di

Follonica - Largo Felice Cavallotti, 1 - 58022

Follonica (Grosseto)

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 8/2005

### Direttore Responsabile

Noemi Mainetto

### Progetto grafico ed editoriale

PetriBros

Il progetto "Fila Q - Giornale di Bordo" è  
un'idea di Eugenio Allegri

In collaborazione con alcune classi dell'I.S.I.S.,

scuole secondarie di secondo grado di Follonica.

Coordinamento della prof.ssa

Donatella Alighieri

Chiuso in stampa il 17 ottobre 2018

In distribuzione da venerdì 26 ottobre 2018

Stampato su carta certificata FSC

## ACQUISTO BIGLIETTI

Proloco Follonica (prevendite)

via Roma 49 - Tel. 0566.52012

Lun. - Sab. 9.30 - 12.30 / 16.00 - 19.30

Domenica 9,30 - 12,30

Online: [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it)

Biglietteria Teatro: il giorno dello spettacolo,  
dalle ore 20

[www.comune.follonica.gr.it](http://www.comune.follonica.gr.it)



Facebook / Instagram  
Teatro Fonderia Leopolda



## Ci apprestiamo ad aprire la quarta stagione al Teatro Fonderia Leopolda e non

possiamo fare a meno di guardare alla strada che abbiamo percorso insieme. Come ogni progetto degno di questo nome ci sono voluti anni, lavoro, confronti e analisi per poter affermare che, insieme abbiamo fatto un buon lavoro. Insieme significa con il direttore artistico, Eugenio Allegri e il suo staff,

insieme vuol dire con tutto il settore della cultura del comune di Follonica, insieme vuol dire con la città, con il pubblico e la scuola.

Quando abbiamo cominciato non ci siamo accontentati di elaborare un programma di eventi, abbiamo cercato di inseguire un sogno, chiaro ma complesso. Non abbiamo ceduto alla tentazione della facilità o della paura, abbiamo cercato solo di dimostrare che era possibile e che bisognava solo avere fiducia e coraggio. Ora che siamo di fronte ad un progetto completo, che vede in questo giornale di bordo il mezzo narrativo per spiegarne tutta la complessità, mi sento di lasciare ai ragazzi della Fila Q il messaggio che noi amministratori di Follonica abbiamo cercato di portare avanti in questi quattro anni, e che Massimiliano Valerii, direttore di ricerca e responsabile della comunicazione del Censis, ha raccontato in un suo intervento pubblico al Festival della mente di Sarzana. Partendo dalla rilettura di un piccolo grande filosofo contemporaneo, Ernst Bloch, Valerii ci conduce verso quella riscoperta della speranza la cui passione riporta gli uomini a gettarsi attivamente nel nuovo che si va formando, a condurre un lavoro attento contro la paura della vita e le macchinazioni del terrore, perché questi atteggiamenti impauriscono e terrorizzano. Ci invita, tramite le parole di Bloch, a sognare ad occhi aperti, non solo per desideri insipidi o snervanti, bensì per stimolare le nostre ricerche e non permettere di "adattarsi" alla brutta quotidianità; che non si rinunci a quello che si desidera perché solo così potremo tornare ad amare il rischio e a ritrovare la fiducia.

Conclude il suo intervento con un invito, che io regalo a voi ragazzi della nostra redazione e al pubblico di questo magnifico teatro: "non accontentatevi del cattivo presente, continuate a sognare ad occhi aperti, scansate il frutto avvelenato del rancore e guardatevi dalla trappola della nostalgia".

Buona stagione a tutti

**Barbara Catalani**

*Assessore allo sviluppo delle politiche culturali e Istruzione*

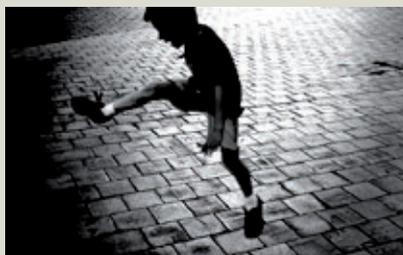


Immagine della stagione teatrale  
2018/2019

Foto di "ribe"

Per la prima volta la stagione teatrale presenta un tema guida, una parola chiave, che lega il progetto complessivo. Una parola densa, con più interpretazioni, a cui si possono attribuire anche significati ambigui quando la si intende come "rivendicazione" identitaria.

Per rappresentare il tema ho riscoperto questa immagine, una sorta di *object trouvé* collezionata molti anni fa da uno dei primi portali di fotografia online. A mio parere è capace, con la "sforbiciata" giocosa e solitaria di questo bambino, di evocare quel momento in cui si inizia a mettere a fuoco la propria identità, anche grazie al gioco; quella fase di grande libertà personale in cui, più o meno consciamente, nasce l'esplorazione delle proprie potenzialità.

**Sandro Petri**

*Art direction grafica Teatro Fonderia Leopolda*

# identità

## Una stagione teatrale e di cultura per tutti

**Mettersi in gioco è un atto di grandezza umana. Eugenio Allegri descrive le scelte artistiche e culturali della stagione teatrale 2018/2019, invitando il pubblico e gli appassionati alla partecipazione e al confronto, per saper decidere “che fare” senza aver paura di “essere”.**



Quello che avete tra le mani è **Fila Q, il giornale di bordo del Teatro Fonderia Leopolda**, che da quest'anno cambia nome. La Fila Q. Quella dietro la regia, quella che generalmente non viene venduta perché riservata alla compagnia di turno, agli addetti ai lavori. Bene, quest'anno in parte, sarà occupata dai ragazzi della scuola superiore, una squadra di redattori, che saranno a teatro per osservare e recensire i vari spettacoli, coinvolgendo altresì gli artisti intervenuti e il pubblico. Un progetto di formazione, infatti, per la realizzazione dei giornali di bordo, ma anche interventi video e social sui temi e spettacoli della stagione teatrale.

Una stagione che quest'anno è fortemente caratterizzata dal tema dell'Identità o, meglio, “**Identità individuale e Identità Collettiva**”, una proposta su larga scala, che chiami tutte le categorie di spettatori - fruitori degli spettacoli e delle tante iniziative collaterali di crescita qualitativa e formazione del pubblico - ad una riflessione partecipata e consapevole che riguardi da un lato la nostra identità di moderni cittadini (collettiva) e dall'altro di originali, primigeni esseri umani, (individuale).

Lo scopo è quello di raccogliere e condividere le diverse emozioni e le differenti convinzioni circa l'esigenza spesso manifesta di trovare (o ritrovare) un senso di appartenenza ad un mondo sempre più articolato e sempre più problematico. La globalizzazione pare non aver uniformato le persone, se non nella loro funzione di consumatori; al contrario da più parti si levano alti i suoni della contestazione e dell'opposizione ad un destino dell'umanità che parrebbe avviato sulla strada implacabile dell'omologazione e della rigidità culturale, sociale, economica e, assai pericolosamente, anche politica.

Sappiamo bene, invece, quanto la diversità delle idee e la malleabilità della convivenza civile possano essere gli strumenti che più di ogni altro permetterebbero all'umanità contemporanea di ritrovare quel percorso di felicità oggi, su più latitudini, interrotto. Il confronto è arma insostituibile per garantire il re-incamminarsi su tale percorso e il teatro è la terra battuta che diviene solida e permeabile via, dove per i lunghi tratti dovranno ancora poggiare i piedi milioni di donne e di uomini: dunque è attraverso il teatro che la strada si fa più confortevole e sicura, per attraversare il mondo stando coi piedi sulla terra.

Mettersi in viaggio, ovvero mettersi in gioco, è un atto di grandezza umana e per farlo bisogna poter riflettere bene e con calma, saper decidere “che fare” senza aver paura “di

essere”. Bisogna poter testimoniare con i propri occhi la realtà; bisogna recuperare lo sguardo e il contatto tra noi.

Il tema della “**Identità collettiva**” passerà dunque attraverso una ricognizione seria e giocosa della Costituzione Italiana, per rileggere tutti insieme, a partire dal mondo della scuola, dalla elementare sino alla superiore, la preziosa carta di intenti e regole che ha restituito a un popolo la dignità democratica riposta per anni nella vergogna della dittatura.

La “**Identità individuale**” attraverserà “Amleto” di Shakespeare, con il suo voler “essere o non essere”, problema inestricabile ed esaltante per i giovani che, pur ostacolati, corrono incontro alla vita; ma ancor più, nell'oggi ambiguo e indefinibile, con il suo dover “essere e non essere”, destino doloroso di un'umanità emigrata, tornata in troppi casi a trovarsi senza più un nome né un cognome, come sino a quando, secoli addietro, non fu redatta la Carta dei Diritti dell'Uomo.

Ecco: il senso delle proposte contenute nell'attività del Teatro Fonderia Leopolda riguardano l'intera comunità folcloristica, dai bambini agli adulti, passando per adolescenti e ragazzi: invitare tutti o quanti più possibile ad una continua, civile e gioiosa riflessione sui limiti e sulle potenzialità della nostra esistenza, accettando i cambiamenti senza dover perdere o corrompere a tutti i costi la purezza con cui veniamo al mondo; a sapersi confrontare, per generi e generazioni, su quanto siamo disposti a cedere, nell'evoluzione, al compromesso.

Rispondere alla deriva culturale di un fantomatico e instabile populismo che isola e separa, con una ritrovata cultura popolare le cui radici si irradiano nell'umanesimo che sa tenere accesa la fiammella della relazione dell'uno con l'altro. Sarà una stagione di teatro e di cultura di tutti, per scoprire quanto sia ancora possibile, alle donne e agli uomini della bella Toscana, abbandonare dolcemente e serenamente le proprie forze sino ad “esser presi da incanto”, mentre tutt'intorno purtroppo si muove, crudele e spericolata, una società fortemente tecnologizzata, dove il progresso di cemento, intento solo a celebrare se stesso, corrode mestamente i tralicci dello sviluppo e, sprezzante, lascia crollare i ponti sotto il cui peso muoiono, sfregiate, tante vite umane che piangiamo.

Con loro, pur consumata dal tempo perduto, non possiamo lasciare che muoia la nostra preziosa, instancabile e insostituibile idea della bellezza.

**Eugenio Allegri**

*Direttore artistico del Teatro Fonderia Leopolda*



PIERFRANCESCO PISANI / PROGETTO GOLDSTEIN

## tutta casa, letto e chiesa

di Dario Fo e Franca Rame

“Tutta casa, letto e chiesa” è uno spettacolo andato in scena per la prima volta alla Palazzina Liberty di Milano nel 1977, in appoggio al movimento femminista; tuttora è riproposto in teatro e tratta tematiche relative alla condizione femminile, in particolare la servitù sessuale della donna.

L'opera è divisa in quattro parti (Una donna sola, Abbiamo tutte la stessa storia, Il risveglio, Alice nel paese senza meraviglie) e in scena Valentina Lodovini interpreta rispettivamente quattro personaggi femminili diversi: la prima è la casalinga per eccellenza, una donna sola che desidera essere trattata e considerata come persona e non solamente come un oggetto sessuale e come una domestica; nel secondo brano interpreta una donna che, durante l'atto sessuale (ovviamente mimato), è subalterna all'uomo, come quasi sempre succede in una relazione; il terzo personaggio della Lodovini è una donna operaia sfruttata tre volte: in fabbrica, in casa come donna tutto fare, e a letto. L'epilogo dell'opera invece è affidato ad una versione diversa dell'Alice fiabesca, il cui finale è tutto meno che incantato.

### Eugenio Allegri: l'ho scelto perché...



Ero poco più che ragazzo quando, nel 1977, Franca Rame apparve sulle scene italiane con questo spettacolo, che ancora una volta invitava noi uomini a riflettere sul ruolo della donna, madre e moglie in primo luogo, pronta ad affrontare con ironia, con sarcasmo e veemenza le sfide della quotidianità, paradigma della condizione femminile di allora e delle sfide che la società civile doveva affrontare. La forza comica pungente e dirom-pente utilizzata allora parlando di temi quali l'amore, il sesso, la religione, il rapporto genitori figli, il problema della droga, il divorzio e tanto altro ancora, conferiva allo spettacolo una leggerezza e un fascino particolare. Che Valentina Lodovini, essa stessa attrice affascinante e vigorosa, abbia voluto affrontare a quarant'anni di distanza un testo così forte e ancora attuale e portarlo all'attenzione di nuove e vecchie generazioni, rappresentava un'occasione da non perdere. E allora, buon inizio di stagione.

Venerdì  
2 novembre  
2018

ORE 21.15

Durata: 1h 40 min

regia **Sandro Mabellini**

con **Valentina Lodovini**

costumi

**Sandra Cardini**

disegno luci

**Alessandro Barbieri**

movimento scenico

**Silvia Perelli**

scenografia **Chiara**

**Amaltea Ciarelli**

musiche a cura di

**Maria Antonietta**

**BIGLIETTI**

1° settore € 22,00

Ridotto € 18,00

2° settore € 17,00

Ridotto € 13,00



## PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 18.30

Teatro Fonderia Leopolda,  
Sala Leopoldina

### Il nobel delle donne La politica poetica di Franca Rame

Incontro con **Valentina Lodovini** condotto da **Eugenio Allegri** (attore e direttore artistico del teatro)

INGRESSO LIBERO

Ore 19.45

Light dinner al ristorante del teatro (su prenotazione)

Prenotazioni c/o Proloco  
0566.52012

teatro@comune.follonica.gr.it

Servizio bar

a cura di Proloco Follonica



## Il teatro e la condizione femminile

La tematica che mette in luce lo spettacolo è di straordinaria attualità. Viviamo in un mondo sessista, categorico e il più delle volte impercettibilmente misogino. La realtà che viene messa in scena non appartiene purtroppo ad un tempo remoto; si pensi alla revoca di pene e ammonimenti che hanno riguardato direttamente la condizione femminile: il referendum sul divorzio, la riforma del diritto di famiglia, tutti traguardi segnati nel corso della lotta di matrice femminista. Solo nel 1981 vengono finalmente abolite le disposizioni sul "delitto d'onore", ultimo passo di questo lungo percorso di emancipazione.

Nello spettacolo vengono trattati con sottile rammarico ed arguta ironia, a tratti sfumata nella comicità, luoghi comuni della vita femminile nell'Italia degli anni '70. La donna non risulta essere tanto estranea a quella di epoche storiche passate: è possibile trovare una sua condizione di inferiorità già nella illustre Atene, che si è protratta nella latinità; fisicamente deboli e psicologicamente fragili erano le donne del Medioevo, concepite come "donzelle" in pericolo da proteggere sia dal mondo esterno che da loro stesse; la si vede nell'*ancien régime* che annuisce, accenna un sorriso forzato serrata in un corsetto, nascosta dietro un ventaglio, seduta su una poltrona di un salotto; per certi aspetti ci si immedesima nel ruolo di una lavoratrice in epoca vittoriana, sottoposta a sforzi continui nelle fabbriche industriali e all'improvviso si viene catapultati ai giorni nostri, dove la donna molto spesso diventa oggetto di violenza, dalla più evidente alla più insita, e capro espiatorio molto gradito.

È di un'usualità quasi scioccante rendersi conto di quanto sia dannatamente facile cucire una "A" scarlatta sul petto di una donna, abusare di lei silenziosamente, egoisticamente, fino a vedere cancellarsi man a mano l'Identità di una persona.

### Franca Rame

Franca Rame, attrice teatrale, drammaturga e politica italiana, una donna dalle mille sfaccettature. Esordisce nel mondo dello spettacolo appena nata, subito impegnata per i ruoli da infante in alcune commedie. Negli anni si affascina sempre di più al mondo dello spettacolo, grazie alle antiche tradizioni teatrali di famiglia. Viene scritturata nella compagnia primaria di prosa per lo spettacolo "Ghe pensi mi", in scena al Teatro Olimpia di Milano. Sposa Dario Fo ed insieme fondano la "Compagnia Dario Fo-Franca Rame", di cui è l'amministratrice e prima attrice. Interpreta spettacoli di satira e di controinformazione politica anche molto feroci come "Morte accidentale di un anarchico" e "Non si paga, non si paga".



### Valentina Lodovini



Valentina Lodovini, nata a Umbertide in Umbria e cresciuta a Sansepolcro, nel 2000 si è diplomata presso il laboratorio teatrale permanente dell'associazione culturale "Ottobre". Nel 2004 si diploma poi al centro sperimentale di cinematografia a Roma; partecipa a spettacoli, recita in televisione fino ad ottenere nel 2007 il suo primo ruolo da protagonista, ricevendo nell'anno seguente una candidatura come "migliore attrice protagonista".

Nel 2010 fa parte del cast di "Benvenuti al Sud", ruolo per cui vince il David di Donatello come miglior attrice non protagonista; ha partecipato successivamente anche al sequel "Benvenuti al Nord".

### Sandro Mabellini

Sandro Mabellini vive e lavora tra l'Italia ed il Belgio. Si diploma come attore alla scuola di teatro di Bologna; si perfeziona come regista al centro teatrale Santa Cristina e come performer con la Societas Raffaello Sanzio. Si specializza come regista sugli autori contemporanei (Joel Pommat, Jon Fosse ecc.). Vince il premio di produzione al Napoli Teatro Festival I Teatri del Sacro con "Stava la madre di Angela di Matte".

Testi di Arianna Toth, Alessia Grusso, Matilde Batistini

## Oltre lo spettacolo



**LIBRO**  
**Dovremmo tutti essere femministi** di Chimamanda Ngozi Adichie  
"Un mondo di uomini e donne felici e più fedeli a se stessi"



**LIBRO**  
**Il secondo sesso** di Simone de Beauvoir  
Saggio della scrittrice e filosofa francese



**FILM**  
**L'albero di Antonia** regia di Marleen Gorris  
La pellicola che ha vinto l'Oscar al miglior film straniero nel 1996



GITIESE ARTISTI RIUNITI

## filumena marturano

di *Eduardo De Filippo*

È una delle opere più amate da Eduardo De Filippo, che qui affronta con grande naturalezza e in anticipo sui tempi, data l'epoca, un tema morale molto importante come quello dei figli illegittimi.

In questa commedia, l'unica in cui una donna è la protagonista, va in scena l'essenza di Eduardo. Filumena nel suo personaggio racchiude il simbolo della dignità, costruita con forza e determinazione: si è liberata dal passato difficile di prostituta, di lotte e tristezze per garantire un futuro ai propri figli.

La commedia è anche la storia un grande amore tra Filumena e Domenico Soriano, borghese benestante, amante della bella vita e delle donne. Sottratta Filumena al bordello, Domenico la porta a casa sua dopo la morte della moglie e ne fa quasi una serva, sebbene lei gestisca al meglio la casa, proprio come una compagna. I lunghi anni della loro relazione nascondono un segreto: la donna cresce tre figli grazie ai soldi sottratti a Domenico, ma soltanto uno è figlio dell'uomo (sarà la rivelazione finale); alla fine vivranno la loro storia d'amore e Domenico darà una svolta alla sua e alla loro vita.

Commedia attualissima che scava nei sentimenti e che sottolinea l'importanza dell'amore, ma anche della tenacia, del sacrificio e della volontà di lottare sempre per costruire una famiglia.

### Eugenio Allegri: l'ho scelto perché...



Per ribadire, ancora una volta, se ve n'è bisogno, che la donna ha avuto e ha un ruolo fondamentale nel governare i rapporti tra genitori e figli. Ancora una volta è dal confronto alla pari con il maschio che nasce e cresce un'idea dell'amore e dei rapporti sentimentali, che rappresenta l'allegoria di un popolo, di una comunità, ancor più quando si tratta di ricostruire una morale e ritrovare insieme, donne e uomini, una volontà di riscatto e dignità. Due attori, Mariangela D'Abbraccio e Geppy Glejjeses, protagonisti assoluti, e la straordinaria regia teatrale di Liliana Cavani, grande donna del nostro cinema.

Dietro e accanto a loro, finalmente sul palcoscenico di Follonica, la grandezza, il genio, l'immensità del teatro di Eduardo De Filippo. Un regalo per tutti noi

**Giovedì  
22 novembre  
2018**

**ORE 21.15**

Durata: 1h 50 min

regia **Liliana Cavani**

con **Mariangela  
D'Abbraccio, Geppy  
Glejjeses**

scene e costumi  
**Raimonda Gaetani**

**BIGLIETTI**

1° settore € 22,00

Ridotto € 18,00

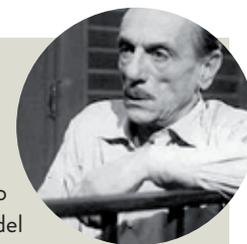
2° settore € 17,00

Ridotto € 13,00



## Eduardo De Filippo

Eduardo De Filippo nasce a Napoli il 24 maggio del 1900, fratello di Titina e Peppino, dalla relazione dell'attore ed autore Edoardo Scarpetta con la nipote Luisa De Filippo. A 11 anni entra nel collegio Chierchia di Napoli, ma solo due anni dopo interrompe gli studi e continua la sua istruzione sotto la guida del padre che lo costringe a leggere e ricopiare testi teatrali. Quando capita, il giovane De Filippo partecipa a lavori teatrali e nel 1914 entra stabilmente nella compagnia del fratellastro Vincenzo Scarpetta, nella quale ricopre ogni ruolo, dal servo di scena, all'attrezzista, dal suggeritore, al trovarobe. Vi rimane fino a quando viene chiamato per il servizio militare, dove rimarrà fino al 1922. Nel 1920 pubblica il suo atto "Farmacia di turno". Nel 1922 esordisce alla regia con "Surriento gentile" di Enzo Lucio Murolo. Nel 1931 fonda assieme ai fratelli una nuova compagnia chiamata "Teatro Umoristico I De Filippo" (di questo periodo i capolavori: Natale in casa Cupiello" (1931) e "Chi è cchiù felice 'e me?" (1932). Nel 1945 porta in scena "Napoli milionaria!"; nel 1946 fonda "la compagnia di Eduardo" che rappresenta "Questi fantasmi" e di lì a poco "Filumena Marturano", destinato a divenire il suo cavallo di battaglia.



## La storia della commedia

L'opera di Eduardo De Filippo ha ispirato allestimenti teatrali e produzioni cinematografiche. Proprio De Filippo ideò l'omonimo film del 1951, in cui lui stesso era regista e interprete del personaggio di Domenico Soriano, mentre Filumena Marturano fu interpretata da Titina De Filippo e Diana da Tamara Lees. Vittorio De Sica produsse sotto la sua regia il film "Matrimonio all'italiana" del 1964, dove i personaggi di Filumena Marturano, Diana e Domenico Soriano sono interpretati da Sophia Loren (premio Oscar del 1965 come migliore attrice protagonista), Marcello Mastroianni (David di Donatello nel 1965 come miglior attore protagonista) e Marilù Tolo; Vittorio De Sica vinse il David come miglior regista, mentre il film vinse l'Oscar per il miglior film straniero italiano nel 1966. L'opera divenne famosa anche all'estero, specialmente in Inghilterra grazie alla messa in scena allestita a Londra nel 1977, diretta da Franco Zeffirelli e con Joan Plowright nel ruolo di Filumena Marturano.

## Mariangela D'Abbraccio e Geppy Gleijeses

**Mariangela D'Abbraccio** inizia molto presto la sua carriera di attrice, complice una madre regista e un nonno violinista al San Carlo. Studia all'Actor's studio di Roma ma la svolta è l'incontro con Eduardo De Filippo, il quale la segnala al figlio Luca: ben presto Mariangela esordisce nella compagnia di De Filippo. Questo inizio sfolgorante caratterizzerà tutta la sua carriera, portandola ad essere una protagonista indiscussa del teatro e del cinema italiani accanto a "mostri sacri" quali Albertazzi, Zeffirelli, Tavassi. L'aver lavorato con Eduardo è stato poi fondamentale, come lei stessa ha ammesso, per l'interpretazione di Filumena Marturano, in cui rende con estrema efficacia tutte le sfumature del personaggio: forza, determinazione, rabbia e rancore, ma anche la dolcezza e l'amore verso i figli ed il suo uomo.

Dal debutto diciassettenne con Scarpetta nelle Nuvole di Aristofane, **Geppy Gleijeses** non si è più fermato. La sua carriera è legatissima ad Eduardo De Filippo, che da quando lo vede recitare giovanissimo, lo vuole con sé. Accetta solo dopo aver terminato gli studi in legge e diventa l'allievo prediletto. Per lui il maestro revoca il veto su due sue opere, cedendogli i diritti e fornendogli indicazioni per regia ed interpretazione; oggi è al 41° anno di tournée. "Bisogna farlo con grande serietà, coniugando qualità e quantità" e questo è proprio ciò che mette in pratica nelle interpretazioni nei teatri più prestigiosi.

## Liliana Cavani

Regista e sceneggiatrice, oltre che al cinema e in tv la Cavani ha lavorato a teatro dirigendo numerose opere liriche per il Maggio Musicale Fiorentino e il Ravenna Festival, oltre che per teatri come l'Opéra di Parigi e il Teatro alla Scala di Milano. Su quest'ultimo palcoscenico ha diretto, fra l'altro, "La Traviata" e "Un ballo in maschera", nell'ambito delle celebrazioni per il centenario di Giuseppe Verdi. Nel 1996 è stata nominata Consigliere di Amministrazione della Rai.

Testi di Chiara Gianì, Sofia Pucci, Diego Biagetti

## Oltre lo spettacolo



**FILM**  
**Matrimonio all'italiana**  
di Vittorio De Sica  
Dall'opera di De Filippo il film con Marcello Mastroianni e Sofia Loren



**LIBRO**  
**Titina non solo Filumena**  
di Anna Rita Abbate  
Biografia di Titina De Filippo, attrice e sorella di Eduardo.



**TV**  
**Sabato, domenica e lunedì**  
di Eduardo De Filippo  
Eduardo, Toni Servillo, Paolo Sorrentino; un terzetto unico, in streaming su Rai Play. <https://bit.ly/2PB8mNI>

## PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 18.30

Teatro Fonderia Leopolda,  
Sala Leopoldina

**La forza dell'amore**  
**L'esempio drammatico**  
**più alto nel teatro di**  
**Eduardo**

Incontro con **Mariangela D'Abbraccio**

INGRESSO LIBERO

Ore 19.45

Light dinner al ristorante del teatro (su prenotazione)

Prenotazioni c/o Proloco  
0566.52012  
teatro@comune.follonica.gr.it

Servizio bar  
a cura di Proloco Follonica





ITC2000

## nel nostro piccolo gaber, jannacci, milano, noi

di *Francesco Villa, Alessandro Besentini, Alberto Ferrari e Antonio De Santis*

“Nel nostro piccolo” è il racconto di un mondo visto dalla parte di chi ha l’audacia, con le proprie idee, di vedere dentro la vita di ognuno. È il racconto delle sconfitte e delle paure che ci accompagnano, del coraggio di vivere storie non sempre vincenti. La forza di trasmettere emozioni vere: i fallimenti di una vita, la delusione degli ideali, la conoscenza profonda di sentimenti penetranti, come l’amore. La gioia della vita.

“Gaber e Jannacci sono soprattutto la capacità di farci vedere chi cammina nelle strade, chi respira la nostra stessa aria; uomini, persone, uguali a noi” scrivono Ale e Franz, protagonisti di questa messa in scena che ripercorre la storia di Enzo Jannacci e di Giorgio Gaber, i quali, a loro volta, hanno aiutato e guidato la riflessione di tanti altri artisti. “Un mondo, sofferto e gioioso, colorato e grigio, assolato e buio. Ma sempre e comunque un mondo vero, reale. Senza timori, senza remore”, dicono ancora i due artisti.

Milano è lo scenario che accomuna i vissuti di Gaber, Jannacci e degli stessi Ale e Franz, è il medesimo rumore di fondo delle loro storie comuni. Lo spettacolo oltre a essere un omaggio ai due grandi artisti milanesi è insieme una riflessione sul percorso artistico di Ale e Franz. Gaber e Jannacci sono per Ale e Franz la scintilla da cui vedere l’uomo come il centro di tutto.

### Eugenio Allegri: l’ho scelto perché...



Milano mi è nel cuore e nelle viscere. Milano sa accogliere. Milano stupisce per la bellezza della città che non ti aspetti, “Milano a teatro, un olè da torero, Milano che quando piange, piange davvero” cantava Lucio Dalla. Milano è di tanti o forse di tutti e se non ci siete mai stati andateci e vi scoprirete cittadini di Milano. Ale e Franz le rendono omaggio per ciò che oggi sono loro, attori incantati e delicati, surreali e carnali, nel loro piccolo li a respirare quella aria che, non sembrerà vero, è pulita perché purificata dallo spirito serio e scanzonato, leggero e intenso, stralunato e comico dell’arte di Giorgio Gaber, di Enzo Jannacci e dei tanti che, come loro, Milano l’hanno amata, fecondata e con la faccia poggiata sul suo ventre le hanno sussurrato parole dolci accompagnate da note meravigliose. Buon viaggio dunque. Milano vi aspetta.

**Venerdì  
7 dicembre  
2018**

**ORE 21.15**

Durata: 1h 40 min

regia **Alberto Ferrari**

con **Ale e Franz**

musicisti:

**Luigi Schiavone**

(chitarra elettrica/  
acustica), **Fabrizio**

**Palermo** (basso e

voce), **Francesco Luppi**

(tastiera e voce), **Marco**

**Orsi** (batteria)

**BIGLIETTI**

1° settore € 22,00

Ridotto € 18,00

2° settore € 17,00

Ridotto € 13,00



## PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 18.30

Teatro Fonderia Leopolda,  
Sala Leopoldina

**Il derby si gioca in via Monte Rosa 84**  
Due "battute" sulla storia del cabaret milanese

Incontro con **Ale e Franz**  
INGRESSO LIBERO

Ore 19.45

Light dinner al ristorante del teatro (su prenotazione)

Prenotazioni c/o Proloco  
0566.52012  
teatro@comune.follonica.gr.it

Servizio bar  
a cura di Proloco Follonica



**Alessandro Besentini e Francesco Villa** (in arte Ale e Franz) raccontano e cantano sospesi tra comicità e nostalgia la fortuna di aver potuto respirare la stessa aria di Gaber e Jannacci, l'aria di Milano.

Il duo si è formato dopo l'incontro, avvenuto nel 1992 al CTA (Centro Teatro Attivo) di Milano, dove Besentini e Villa frequentavano i corsi e i laboratori di formazione professionale, in vista di una carriera nel mondo artistico.

È solo dal 1995 che il duo assume la denominazione di "Ale e Franz". Da allora, è stato per loro un susseguirsi di successi, con partecipazioni a numerosi spettacoli televisivi, fra cui, oltre a Zelig, Seven Show, Pippo Chennedy Show, Mai dire gol e Convencion. Nel 2007 sono protagonisti del loro primo programma da protagonisti, Buona la prima! su Italia1, dove recitano a soggetto su suggerimenti estemporanei dei vari ospiti. Tra il 2010 e il 2011 propongono due programmi basati su sketch brevi e sull'improvvisazione: Ale e Franz Sketch Show e A&F - Ale e Franz Show.

## Milano anni '60

A Milano il 'fenomeno Cabaret' esplose nei primi anni '60, rinnovando la tradizione popolare che è sempre stata la caratteristica italiana di questa forma di spettacolo.

Così sulle pedane del cabaret milanese (oltre a monologhi e sketches) si mescolavano la riproposta della canzone popolare e le nuove canzoni in lingua dialettale. Innanzitutto perché in questi anni il milanese era ancora una lingua frequentata, ma soprattutto perché il dialetto era una bandiera, la stessa che aveva sventolato sulle canzoni di protesta della tradizione popolare, in perfetta sintonia con la nuova canzone d'espressione, di satira o di contenuto umoristico a volte surreale. Lo spirito, l'aria che si respirava era la stessa: la Milano notturna che si contrapponeva con lo stesso entusiasmo alla Milano diurna del boom economico. Quasi un contraltare alla ventata di ottimismo di quegli anni: Jannacci cantava già l'emarginazione dei barboni e della povera gente.

La Milano diurna, quella della borghesia illuminata (come si diceva allora) amava divertirsi e poteva passare le notti nei locali della moda, felice – come da tradizione – di essere sbeffeggiata o comunque satireggiata da una banda di 'matti'. Ma anche attenta ad accogliere le nuove proposte squisitamente artistiche di una città che si rinnovava nella sua capacità creativa e nei modi di esprimerla. E le notti si allungavano oltre la fine degli spettacoli, nei piano-bar aperti fino all'alba, dove si incontravano artisti, scrittori, giornalisti e professionisti, che potevano tornare in studio in tarda mattinata. Ecco una conferma di quella matrice popolare che ha sempre caratterizzato il cabaret in Italia. La cronaca di quegli anni ha celebrato il Derby Club come il simbolo di quella splendida stagione, anche perché la sua intensa attività è proseguita per molti anni consacrando comici di diverse 'generazioni'.

Dalla matrice popolare del Cabaret italiano e milanese, ci si riallaccia alla tradizione più recente del 'Cabaret teatrale' che aveva visto come grandi predecessori i Gobbi, Paolo Poli, Dario Fo, Franco Parenti, Giustino Durano e altri.



**Giorgio Gaber e Enzo Jannacci** misero in musica una città, Milano, che sentivano loro e non solo perché ci vivevano. Ciò che descrivevano non era un puro luogo geografico, ma qualcosa di più profondo, di interiore, una grande realtà che sapeva accogliere chi arrivava, o vi nasceva avendo radici familiari distanti.

Nessuno era soltanto un numero, un invisibile comprimario della commedia umana, ma ciascuno – anche in piccolo – poteva diventare protagonista in positivo. Milano era una città capace di amalgamare, di fare sintesi prendendo il meglio da ognuno e mettendolo al servizio di un progetto più grande in cui potersi riconoscere.

Testi di Valentina Bartaletti, Eletta Stefanini

## Oltre lo spettacolo



**LIBRO**  
**G. Vi racconto Gaber**  
di Sandro Luporini  
Il diario dell'incontro tra Gaber e il suo coautore, Sandro Luporini



**LIBRO**  
**Zelig. 25 anni di risate**  
di Gino & Michele, Giancarlo Bozzo  
Dopo il Derby, lo Zelig è la seconda patria del cabaret milanese



**FILM**  
**Rocco e i suoi fratelli**  
di Luchino Visconti  
Ispirato alla Milano di Giovanni Testori, il capolavoro diretto da Visconti nel 1960





GINEVRA MEDIA PRODUCTION

# dieci piccoli indiani

e poi non rimase nessuno

di Agatha Christie

Otto persone vengono invitate per diversi motivi a soggiornare su una piccola isola, dalla forma di testa di negro chiamata "Nigger island", il cui proprietario si chiama Owen.

Tutti gli invitati accettano, e al loro arrivo sull'isola trovano due maggiordomi, i signori Rogers. Gli invitati si sistemano nelle camere e in ognuna di esse trovano una poesia con protagonisti dieci piccoli negretti che vengono uccisi uno ad uno.

Dopo cena una voce proveniente dalla stanza accanto, accusa gli ospiti e i maggiordomi di aver commesso un omicidio; ognuno di essi cerca di scagionarsi dichiarando anche il falso. E dopo una serie inspiegabile di fatti e omicidi...

Le atmosfere cupe della sontuosa villa, perfettamente ricreate dalla scenografia, imponente e claustrofobica, l'isolamento degli ospiti, il passato oscuro che li accomuna sono gli ingredienti di un thriller dove l'investigazione avviene in tempo reale, coinvolgendo il pubblico in una sfida di intelligenza e di acume, in cui la tensione è costantemente appesa a un filo.

## Eugenio Allegri: l'ho scelto perché...



Tante sono le ragioni che mi hanno spinto a proporre questa straordinaria performance di attrici e attori eccellenti per curriculum e bravura: in primo luogo proprio una compagnia di grande livello con interpreti di diversa generazione radunati in un unico strepitoso cast. Poi certamente la bellezza e la fama del romanzo di origine che sin dalla sua uscita, agli inizi degli anni '40 del secolo scorso, affascinò i lettori e li inchiodò al muro; poi ancora lo sguardo disincantato sui comportamenti meschini e nefasti, per l'intera umanità, della borghesia e dell'aristocrazia europea con i suoi rappresentanti pronti a sbranarsi l'un l'altro per la sopravvivenza; infine Agatha Christie, ovvero uno dei più grandi geni della letteratura mondiale, la quale inventa una storia piena di intrigo e di suspense che incanta e lascia col fiato sospeso. Alta tensione emotiva dunque e il teatro che ti conquista. Sarà una bella serata.

Giovedì  
10 gennaio  
2019

ORE 21.15

Durata: 2h 30min. con intervallo

regia Ricard Reguant

con Giulia Morgani,  
Pierluigi Corallo,  
Caterina Misasi, Pietro  
Bontempo, Leonardo  
Sbragia, Mattia  
Sbragia, Ivana Monti,  
Luciano Virgilio, Alarico  
Salaroli, Carlo Simoni

scene Alessandro Chiti

costumi Adele Bargilli

## BIGLIETTI

1° settore € 22,00

Ridotto € 18,00

2° settore € 17,00

Ridotto € 13,00



## Agatha Christie

Nasce il 15 settembre 1890 a Tourquay (Regno Unito) e muore il 12 gennaio 1976.

Agatha è stata scrittrice di racconti, romanzi gialli e opere teatrali. Sebbene abbia scritto sei romanzi d'amore con lo pseudonimo di Mary Westmacott, la sua biografia si basa sui 66 romanzi polizieschi e sulle 14 raccolte di racconti che ha scritto a suo nome, che hanno venduto oltre due miliardi di copie, una cifra superata solo dalla Bibbia e dalle opere di William Shakespeare.

Romanziera, drammaturga, infermiera e prima donna britannica ad alzarsi in piedi su una tavola da surf, Agatha Christie è nota soprattutto come scrittrice di libri gialli, brillanti indagini e macchinose omicidi. È una delle autrici più vendute al mondo, la più venduta in assoluto secondo il "Guinness world record", e di eguale fama godono i suoi personaggi, l'investigatore belga Hercule Poirot, dai voluminosi baffi impomatati e l'astuta Miss Marple dagli occhi azzurri. Non meno celebri sono i suoi romanzi, "Assassinio sull'Orient Express" e "Dieci piccoli indiani", vivono una miracolosa fortuna senza tempo, che non cessa di ispirare adattamenti cinematografici e trasposizioni nella serialità televisiva. Durante la seconda guerra mondiale, Agatha si immerse nella scrittura: sono gli anni di Dieci piccoli indiani. Questo romanzo, macchinoso e accattivante è uno dei suoi più celebri gialli, un classico della letteratura noir.



### Il finale originale

Nel 1943 la Christie si accinge ad adattare il romanzo "Dieci piccoli indiani" per il palcoscenico; lo spettacolo rimase in cartellone a Broadway per 426 repliche. L'opera teatrale differisce dal romanzo nel finale, in quanto la Christie non voleva dare al pubblico un finale altamente drammatico specie in quegli anni; decise così di cambiarlo con un lieto fine.

Per la prima volta nella storia della commedia e in accordo con la Agatha Christie limited, la messa in scena a Follonica rispetta il finale del romanzo del 1939 con lo stesso svolgimento mozzafiato, rendendo giustizia all'adattamento operato dalla stessa Christie degno dei migliori drammaturchi teatrali.

### Agatha Christie e la giustizia

Agatha Christie affronta l'argomento nelle sue opere più celebri, "Assassinio sull'Orient Express" e "Dieci piccoli indiani", dove la giustizia viene "compiuta" dai personaggi. In "Dieci piccoli indiani" ognuno degli ospiti sull'isola aveva commesso un omicidio rimasto impunito. La stessa cosa avviene nell'altra opera, che infine porta i personaggi a farsi giustizia da soli.

Scritto dalla Christie durante un suo soggiorno a Istanbul, il romanzo vede Hercule Poirot alle prese con l'omicidio di un americano, trovato morto nella sua cabina a bordo del treno; tutti i passeggeri sono potenziali sospetti, pur non avendo apparentemente, alcun legame con la vittima. Il fascino di questo romanzo sta nel dubbio morale che porta il detective a proporre due diverse soluzioni del caso: una per la giustizia legale, l'altra per la giustizia morale.

## PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 18.30

Teatro Fonderia Leopolda,  
Sala Leopoldina

**Gli indiani crescono,  
invecchiano, ma non  
muiono**

**L'eternità del  
capolavoro di Agatha  
Christie**

Incontro con **Ivana Monti**  
e **Mattia Sbragia**.

INGRESSO LIBERO

Ore 19.45

Light dinner al ristorante del  
teatro (su prenotazione)

Prenotazioni c/o Proloco  
0566.52012

teatro@comune.follonica.gr.it

Servizio bar

a cura di Proloco Follonica

### Ivana Monti e Mattia Sbragia

Milanese, **Ivana Monti** si forma al Piccolo Teatro. Debutta in "Ogni anno punto e da capo" di Eduardo De Filippo, poi è con Giorgio Strehler in Re Lear (1971); lavora con Dario Fo in "Settimo ruba un po' meno" e "Ci ragiono e canto". Insieme a Walter Chiari interpreta commedie brillanti a teatro e in televisione, dove è protagonista anche di molti sceneggiati. Dal 1996 si dedica al teatro contempora-

neo. **Mattia Sbragia** nasce a Roma nel 1952; attore, doppiatore, inizia a lavorare in teatro con il padre, Giancarlo Sbragia, in seguito con Giorgio Strehler. Presente in numerosi sceneggiati televisivi, ha una importante carriera cinematografica (con registi come Comencini, Avati, Monicelli); lavora anche in produzioni internazionali, con James Ivory (The Golden Bowl, 2000) e Mel Gibson (La passione di Cristo, 2004).

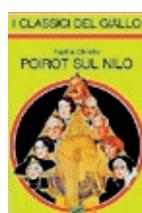


Testi di Chiara Incandela, Allegra Marchi; Tommaso Pinzaferri

### Oltre lo spettacolo



**LIBRO**  
**Non c'è più  
scampo**  
di Agatha Christie  
Romanzo  
giallo del 1937  
ambientato in un  
sito archeologico  
in Iraq.



**LIBRO**  
**Poirot sul Nilo**  
di Agatha Christie  
Pubblicato nel  
1937, il giallo ha  
per protagonista  
Hercule Poirot, in  
crociera sul Nilo.



**FILM**  
**Dieci piccoli  
indiani**  
di George Pollock  
Pellicola del 1965  
tratta dal romanzo  
omonimo  
[bit.ly/2P0DCrJ](http://bit.ly/2P0DCrJ)





FAMILIE FLÖZ, ARENA BERLIN E THEATERHAUS STUTTGART

## teatro delusio

di Paco González, Björn Leese, Hajo Schüler e Michael Vogel

Un omaggio al teatro, un gioco che nasce dalle sue innumerevoli sfaccettature: in scena e dietro le quinte, fra illusioni e disillusioni, le maschere che caratterizzano questa straordinaria compagnia berlinese creano uno spazio magico carico di toccante umanità.

La scena diventa backstage ed il backstage è messo in scena: mentre sul palco, appena visibile, si alternano opulente scene d'opera, duelli di spada, freddi intrighi e scene d'amore, dietro le quinte i tecnici di scena Bob, Bernd e Ivan tirano a campare. Sono tre lavoratori instancabili, divisi dal luccicante mondo del palcoscenico solo da un misero sipario (eppur lontani da esso anni luce), che lottano per realizzare i propri sogni: Bernd, sensibile e cagionevole, cerca la felicità nella letteratura ma la trova altrove; il desiderio di riconoscimento di Bob lo porterà al trionfo e alla distruzione; Ivan, vero direttore di scena, non vuole perdere il controllo sul teatro, ma finirà per perdere tutto il resto... Tante vite all'ombra della ribalta si intrecciano nei modi più strani e all'improvviso si ritrovano ad essere protagonisti di quel palcoscenico che in fondo è il loro mondo.

La vivezza delle maschere, le fulminee trasformazioni e la poesia trascinano il pubblico in un mondo a sé stante, carico di misteriosa comicità. Con l'aiuto di costumi raffinati, suoni e luci, i tre attori mettono in scena 29 personaggi dando vita ad un teatro completo.

### Eugenio Allegri: l'ho scelto perché...



Quattro anni orsono, al loro apparire a Follonica per inaugurare quella che di lì a poco sarebbe stata la prima bella stagione del Teatro Fonderia Leopolda che nasceva, i Familie Flötz affascinarono immediatamente i primi spettatori di allora. Se il teatro non era e non è solo un edificio, bensì un luogo dove si manifesta la poesia dell'esistenza che volenti o nolenti riguarda ognuno di noi, quel gruppo straordinario di attori e mimi lo affermava con forza e delicatezza allo stesso tempo sprigionando ad ogni loro gesto l'incanto della meraviglia.

Fu allora un cavallo di battaglia a conquistare il pubblico: "Hotel Paradiso", ma ora la meraviglia si rinnova con una pantomima di grande suggestione e se possibile di ancor maggiore bellezza. "Teatro Delusio" è, appunto, uno spettacolo bellissimo e il ritorno a Follonica del gruppo che inaugurò il teatro comunale è il modo per chiudere idealmente e contemporaneamente rilanciare quel messaggio di bellezza che la poesia del teatro sa trasferire nell'animo umano.

Sabato  
19 gennaio  
2019

ORE 21.15

Durata: 1h e 30 min.

regia Michael Vogel

con Andrés Angulo,  
Johannes Stubenvoll,  
Thomas van Ouwker

maschere Hajo Schüler  
scene Michael Vogel  
costumi Eliseu R. Weide  
musiche Dirk Schröder  
luci Reinhard Hubert

### BIGLIETTI

1° settore € 22,00

Ridotto € 18,00

2° settore € 17,00

Ridotto € 13,00



*“Soltanto le marionette e i burattini, questi attori senza passato umano, senza ricordi, senza problemi, riescono allora a compiere il miracolo definitivo e straordinario: proiettare il gioco immutabile delle verità palesi e riposte in una nuova, impossibile dimensione, in uno spazio in egual misura slegato dai segni del passato e del futuro.”*

Roberto Leydi

## Il teatro di figura

Prima che nascesse il teatro d'attore, esisteva il teatro dei burattini e quello delle marionette. Venivano impiegati in tempi antichi nelle funzioni religiose, e i reperti più datati risalgono addirittura all'VIII secolo a.C., ritrovati in Grecia.

Si incontrano testimonianze nell'antico Egitto, nella tradizione greca, in particolare nel Simposio di Senofonte e nello Pseudo-Aristotele, ma anche nello stesso Satyricon di Petronio. Non ci sono però testimonianze materiali in quanto i materiali usati per burattini e marionette sono sicuramente andati perduti nel tempo, così come per il periodo medievale, con poche informazioni a riguardo.

Possiamo però ampliare lo sguardo su cantastorie, saltimbanchi, mimi, ammaestratori di animali e altre tipologie di teatro di figura. Nelle chiese compaiono dal X secolo le Sacre Rappresentazioni, ovvero spettacoli con scene bibliche organizzate prevalentemente da Confraternite e Corporazioni di arti e mestieri. Gli attori, parte del popolo stesso e non professionisti, iniziarono a mettere in scena anche gli antagonisti della chiesa stessa, come diavoli, spettri, animali fantastici, dandogli valenza comica. Tutto ciò porta la Chiesa ad allontanare dal suo interno le rappresentazioni di questo tipo; il periodo che dall'anno Mille va fino al termine del Medioevo, porta alla ribalta numerosi nuovi gruppi di cantastorie e saltimbanchi.

I “Burattinai” vengono spesso annoverati in questa classe, contraddistinta dal termine generico

di “Ciarlatani”. Molti convogliavano la gente nei paraggi per ottenere elemosina nelle piazze, vero e proprio luogo di partenza per le compagnie di burattinai. Inizialmente anche i “Marionettisti” è probabile che si esibissero in questo contesto.

Fu questo il primo vero passo per poter poi definire la categoria della Commedia dell'Arte, che poi avrebbe racchiuso burattinai, marionettisti, teatro delle ombre, acrobati ecc..

Il teatro di strada si fondeva con la cultura; l'impianto drammaturgico veniva alleggerito dalla comparsa del grottesco e del comico.

La Commedia dell'Arte nasce nella Repubblica Veneta dove gli spettacoli profani non erano banditi dalla Chiesa, e il documento che sancisce la nascita è del 1545 quando un gruppo di attori si unirono tramite contratto per lavorare insieme in gruppo per un determinato periodo di tempo.

La Commedia dell'Arte in breve tempo si espanse in ogni angolo d'Europa, soprattutto grazie ai numerosi italiani che all'estero iniziarono a portare nei piccoli teatri la nostra tradizione con le rispettive maschere, che lentamente nel tempo si sono evolute e riadattate a seconda del paese.

Lentamente comparvero ulteriori figure e maschere e intorno alla metà del Seicento gli spettacoli di burattini e marionette assunsero i connotati di un vero e proprio evento completo, e non soltanto un variopinto spettacolino da strada.

## PRIMA DELLO SPETTACOLO

Ore 18.30

Teatro Fonderia Leopolda,  
Sala Leopoldina

**A dirsi tutte quelle cose  
che mica puoi dirti con  
le parole  
Il gesto, il ritmo, l'azione  
e i silenzi delle maschere  
dei Familie Flöz**

Incontro con **Famille Flöz**  
INGRESSO LIBERO

Ore 19.45

Light dinner al ristorante del  
teatro (su prenotazione)

Prenotazioni c/o Proloco  
0566.52012  
teatro@comune.follonica.gr.it

Servizio bar  
a cura di Proloco Follonica

## Famille Flöz

La Famille Flöz fa teatro con mezzi “antelinguistici”. Tutti i conflitti si manifestano prima a livello fisico, e il conflitto fisico è l'origine delle azioni drammatiche. Tutti gli spettacoli del gruppo sono il risultato di sforzi creativi collettivi, dove gli attori sono al tempo stesso gli autori dei personaggi e delle situazioni. Dal momento che il gruppo non è un'entità fissa, di volta in volta si forma un nuovo gruppo che sviluppa non solo uno spettacolo, ma anche un nuovo metodo di lavoro. L'abilità tecnica e artistica degli attori deriva dai loro studi alla Folkwang-Hochschule di Essen, scuola caratterizzata dall'intento di combinare le varie forme d'arte con un approccio produttivo.

Sono il gruppo di punta del teatro di figura contemporaneo europeo. Sono adorati dai pubblici di tutte le età e hanno conquistato la critica di tutto il mondo. Sono una delle più clamorose rivelazioni internazionali degli ultimi 10 anni, riuscendo a fare un teatro sorprendente, che pone lo spettatore di fronte ai grandi e piccoli momenti della vita grazie a un linguaggio fisico e a delle maschere originalissime, legandosi alla migliore tradizione della clownerie e del mimo.

Testi di Sofia Malatini, Tommaso Brunello

## Oltre lo spettacolo



### FORMAZIONE

**Flöz Akademie - 21 luglio / 3 agosto 2019 - Abbazia di San Giusto (Tuscania, VT)**

Famille Flöz organizza ogni anno un'accademia estiva per creatori di teatro. L'accademia vuole trasmettere la fascinazione per il mondo della maschera insegnando e condividendo le esperienze della compagnia. Il punto focale del loro lavoro è il processo creativo-collettivo; il teatro, la forma artistica più sociale di tutte, non nasce dalla mente di un solo individuo ma da quella di più persone. Grazie alla frequentazione dell'accademia, giovani creatori di teatro sono riusciti a trovare nuovi impulsi artistici, nuovi partner o costituire nuovi gruppi.

[www.floez-akademie.net](http://www.floez-akademie.net)



# tutti a teatro

Tante attività per un progetto complessivo: il teatro come spazio di scoperta, incontro, crescita, condivisione

## Sabati e domeniche a teatro

### Il teatro dei bambini e delle famiglie

Se il teatro è di tutti non è immaginabile pensare a una stagione teatrale che non comprenda anche il mondo dell'infanzia. Il cartellone pensato per portare in sala la famiglia propone titoli prestigiosi (Collodi, Calvino, Saint-Exupéry) e spettacoli di grande qualità, con compagnie di livello nazionale. Il biglietto d'ingresso è uguale per tutti; i bambini fino a tre anni hanno accesso gratuito.



**Domenica 4 novembre 2018**

### pinocchio

da Carlo Collodi  
con **Claudio Dughera, Daniel Lascar, Claudia Martore**  
ideazione e regia Luigina Dagostino  
Età consigliata: dai 5 anni

Tra i tanti episodi del romanzo di Collodi, oltre a quelli più famosi, alcuni meno noti in cui il nostro protagonista si getta in un mondo tutto da scoprire e interpretare, un'allegoria della società moderna.

Pinocchio non è solo una storia per bambini, perché Pinocchio è ognuno di noi.



**Domenica 16 dicembre 2018**

### fiabe italiane

curate da Italo Calvino  
con **Deborah Mancini** (attrice), **Daniele Longo** (musicista) e **Cristina Lanotte** (illustratrice);  
regia di Deborah Mancini  
Età consigliata: dai 4 anni

"Io credo questo: le fiabe sono vere. Sono, prese tutte insieme, il catalogo dei destini che possono darsi a un uomo e una donna, soprattutto per la parte di vita che appunto è il farsi d'un destino." Le fiabe scelte da Italo Calvino prendono

vita attraverso la voce dei diversi personaggi e alle immagini affascinanti e incredibili realizzate in tempo reale dall'illustratrice.



**Sabato 12 gennaio 2019**

### il piccolo principe

tratto dal romanzo di Antoine de Saint-Exupéry  
con **Marta Boscaini** e **Jacopo Zera**; adattamento e regia di Rita Boni  
Età consigliata: 6-13 anni

Le grandi pagine di un libro fanno da scena alla favola dello scrittore ed aviatore francese che, dopo settant'anni dalla prima pubblicazione, continua ancora a emozionare, far riflettere e appassionare.



**Sabato 2 febbraio 2019**

### in volo

di e con **Michele Cafaggi**; regia di Ted Luminare  
Età consigliate: tutte

Un bellissimo biplano atterra al Teatro Fonderia Leopolda, assieme bolle di sapone, magia, clownerie, arti circensi per un viaggio al di là dei confini terrestri, in compagnia del nostro Eroe Aviatore. Dedicato a tutti i sognatori, più o meno eroici, che non hanno mai lasciato nulla di intentato.

Ingresso: Biglietti € 5,00 - Posti unici non numerati

Acquisto biglietti: Dal giorno precedente lo spettacolo: Proloco Follonica, via Roma 49

Il giorno dello spettacolo: biglietteria del teatro, dalle ore 15.30

## Teatro scuola e società

### Programma di laboratori e spettacoli per le scuole materne, elementari, medie e superiori

Il progetto complessivo che lega strettamente il teatro alla vita della città, articolato nelle sue tante attività, guarda con particolare attenzione verso lo snodo culturale più importante rappresentato dal mondo della scuola a tutti i livelli: elementari, medie e superiori. Saranno attivati laboratori didattici sulla cittadinanza e la Costituzione italiana, promuovendo la lettura, il dibattito e la riflessione su principi fondamentali della nostra Carta fondativa; laboratori e spettacoli sul tema delle identità, declinati per i piccoli delle scuole primarie e dell'infanzia e per i ragazzi delle scuole superiori.



## Alternanza scuola lavoro

### Fila Q e non solo

L'orientamento lavorativo è mirato ad allargando lo sguardo sulle tante delle professionalità legate all'attività teatrale, in relazione costante con gli aspetti umanistici del fare teatro e dello spettacolo in genere. Le articolazioni del progetto sono "lo sviluppo teorico e pratico delle conoscenze drammaturgiche e artistiche" "gli allestimenti scenici, gli aspetti tecnici", "le prove aperte", "la comunicazione culturale in ambito teatrale".

## La scuola a teatro

### La stagione dei matinée, per gli studenti delle scuole di Follonica e del territorio

Gli studenti a teatro da protagonisti, non solo come spettatori dei matinée di due spettacoli in cartellone (Acqua di Colonia del 31/1 e Eravamo quasi in cielo del 7/3), ma primi attori di performances originali che, sotto la guida di consulenti esperti, vedranno la luce dopo un'intensa attività laboratoriale. È il caso del progetto "Amleto" (per i più grandi) e del laboratorio "Il Circo delle Meraviglie" (per i più piccoli). In programma nei primi mesi del 2019, Fila Q ne parlerà sul prossimo numero.

### La "macchina" teatrale

Saranno effettuate visite guidate al Teatro Fonderia Leopolda per mostrare ai bambini e ai ragazzi l'architettura, il funzionamento, i "segreti" del teatro e del suo farsi.

## Prima del teatro

### Gli incontri con gli artisti

Ritorna il ciclo di incontri del pubblico con le attrici, gli attori e i registi delle compagnie teatrali e di danza presenti nella stagione teatrale 2018-2019, intervistati da critici teatrali, giornalisti, studiosi e artisti di area regionale e nazionale; un appuntamento che dà l'opportunità di conoscere i protagonisti degli spettacoli e approfondire le tematiche affrontate in scena e tutto ciò che non si appare sul palcoscenico. Gli incontri sono programmati il giorno dello spettacolo alle ore 18.30 presso la Sala Leopoldina.



### Teatro e cibo • Light dinner al Ristorante del Teatro

Grazie all'Associazione Proloco di Follonica all'Associazione Ristoranti Follonica saranno riproposti per la stagione 2018-2019 gli eventi gastronomici prima dello spettacolo: dopo l'incontro con l'artista nella Sala Leopoldina, il pubblico può decidere di fermarsi al ristorante del teatro e attendere lo spettacolo degustando una cena leggera studiata a turno dagli chef dei ristoranti dell'associazione. Per ogni cena è proposto un menu ideato appositamente dallo chef ispirandosi al tema dello spettacolo.

### AltriMondi • La Libreria del Teatro

Novità di quest'anno è "AltriMondi", una piccola libreria nel foyer del teatro. Il progetto, in collaborazione con Overture Edizioni, prevede momenti di diffusione del libro e della lettura e occasioni di incontro culturale. Ogni giorno di spettacolo, dalle ore 18.30.

## Arte a teatro

### Giuseppe Linardi • Oltre il codice

Il foyer del teatro diventa galleria d'arte, in occasione della stagione teatrale. Dopo le mostre di Aviero e Giuliano Giuggioli per l'anno 2018-2019 sarà la volta di Giuseppe Linardi, artista follonichese di origini argentine (nato a Buenos Aires nel 1961) ideatore della pittura "decodificata". L'umanità, i temi sociali, assieme alla pittura rinascimentale sono i riferimenti che l'artista traduce in un linguaggio contemporaneo attraverso tecniche d'avanguardia.





[www.comune.follonica.gr.it](http://www.comune.follonica.gr.it)



Facebook / Instagram  
Teatro Fonderia Leopolda